

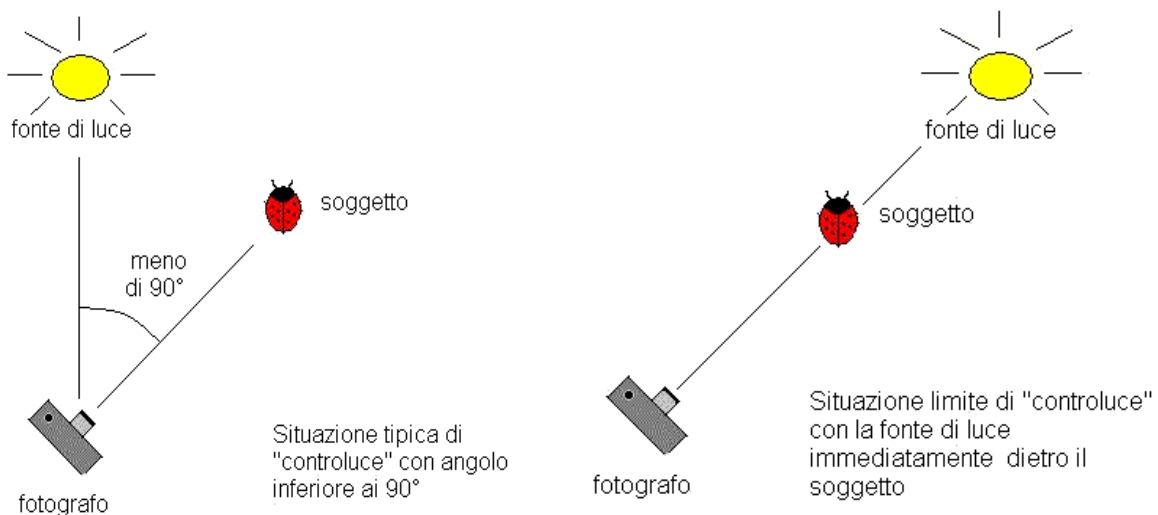
## Il controluce

Per afferrare compiutamente il concetto di controluce e' opportuno effettuare una esperienza diretta che ci permetta di verificare "sul campo" quali sono gli effetti che si determinano in una fotografia quando la fonte luce si trova alle spalle del soggetto o incide su essa con un certo angolo; provate a riprendere una persona che si trova in una stanza con una finestra alle spalle. Il risultato che otterrete sara' probabilmente un'immagine in cui al figura della persona appare come una semplice silhouette e saranno evidenti solo i contorni. Il viso ad esempio risultera' totalmente scuro e difficilmente se ne vedranno i dettagli.

Si potrebbe pensare quindi che fotografare in controluce dia come risultato soltanto foto poco apprezzabili e godibili, in realta' saper padroneggiare la tecnica del "controluce" ci permette di ottenere risultati spesso creativi e di particolare effetto.

In macrofotografia - in particolare - il controluce si verifichera' quando cercheremo di fotografare un soggetto che si staglia contro il cielo o quando esso si ritrovera' con il sole alle spalle.

Piu' precisamente possiamo affermare che il "controluce" si verifica quando l'angolo determinato fra il sole (o la fonte di luce) , il fotografo ed il soggetto risulti minore di  $90^\circ$ . Sembra ostico..ma una figura rendera' meglio l'idea.



**Fig. 1 La schematizzazione del controluce**

In buona sostanza si crea nel campo di ripresa un contrasto fra la zona fortemente illuminata e quella ove si trova il soggetto, che risultera' per contrasto molto più scura. Gli automatismi dell'apparecchio fotografico tuttavia non riusciranno a leggere questa differenza e leggeranno la luce solo sullo sfondo .

Il risultato dello scatto sarà dunque un soggetto scuro su uno sfondo fortemente illuminato e ciò in maniera particolare quando andremo a fotografare soggetti a noi vicini come animali, insetti o fiori.

### **Fig. 2 Il soggetto rimane scuro**

Come ottenere allora immagini di effetto anche nelle condizioni sopra indicate?

Le soluzioni possono essere di due tipi, a seconda che si voglia o meno fare uso del flash e che - ovviamente - il soggetto ce lo permetta.

La prima soluzione consiste nel forzare la fotocamera a scattare con il flash...anche in pieno giorno; questa impostazione ci fornirà infatti una fonte di luce supplementare, che opera in direzione opposta a quella naturale e che permette di schiarire il soggetto. In buona sostanza con l'utilizzo del flash illuminiamo con un fascio di luce il soggetto al fine di permettere alla fotocamera di disporre di quel tanto di illuminazione in più che ci permetta di cogliere i dettagli che altrimenti rimarrebbero confusi e "bui".

Quale è però l'inconveniente che si determina? Beh in questo caso l'uso del flash necessariamente falserà i colori che appariranno più sbiaditi; in compenso l'illuminazione artificiale ci permetterà di realizzare una foto utilizzando tempi di esposizione molto rapidi che eviteranno anche il rischio del mosso.



### **Fig. 3 La compensazione del controllo luce con l'uso del flash**

La seconda soluzione ci viene offerta dalle fotocamere - anche le compatte digitali - che ci permettono di disinserire gli automatismi e di fotografare in "manuale". Potrebbe sembrare difficile scattare una foto in manuale...in fondo non sempre si riesce ad indovinare la giusta coppia diaframma - tempo...ma c'è un'escamotage.

Si tratta in sostanza di verificare, usando dapprima la fotocamera in automatico, la coppia diaframma - tempo che la nostra compatta "vorrebbe" utilizzare. Facciamo mente locale sulla coppia indicata - ad esempio  $1/500 + F 5$ , e poi, tenendo a mente i valori che ci offre la fotocamera, impostiamola in manuale rispettando ad esempio l'apertura del diaframma (f 5) e modificando invece solo il tempo di scatto. Ovviamente in questo caso la finalità è quella di raccogliere più luce per "schiarire" i dettagli che verrebbero "bui" ... quindi imposteremo un tempo di scatto più lento (nel nostro esempio  $1/300$  anziché  $1/500$ )

La maggior “durata” dello scatto permettera' al sensore di raccogliere luce per un tempo maggiore e di conseguenza, anche quel pochetto di luce in più che ci permette di schiarire i dettagli desiderati.

**Fig. 4 Il controluce realizzato senza l'ausilio del flash**

Ovviamente lo stesso risultato si otterra' modificando anzichè il tempo di scatto, il diaframma che in tale caso dovrà risultare più aperto.

L'uso di tale tecnica permette di rispettare i colori del soggetto, che non verranno falsati dal flash...ma come già anticipato, tale soluzione e' possibile solo disponendo di una fotocamera che permetta lo scatto in modalità “manuale” o semi automatico.

